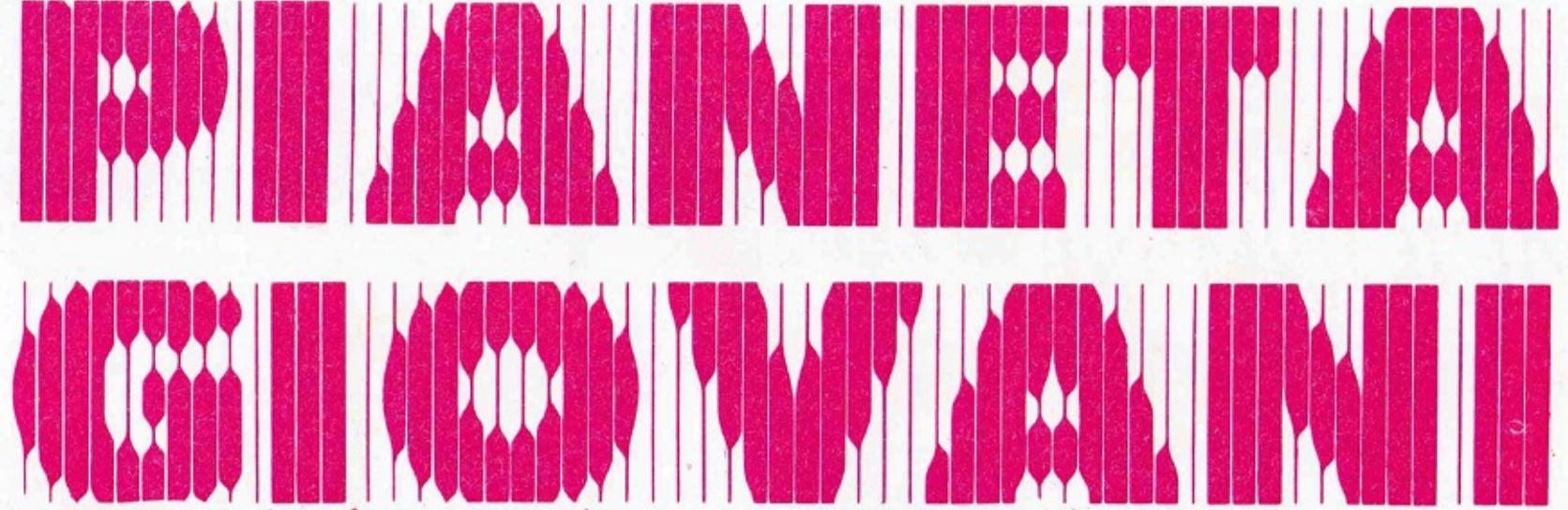


E.N.A.P. SCUOLA
 Legalmente riconosciuta
 Via Nocera, 67 - Tel. 870.58.40
 CASTELLAMMARE DI STABIA

Corsi per:

- PROGRAMMATORE
Cobol & Basic
- OPERATORE di Terminali
- STENO-DATTILOGRAFIA

- Preparazione a Concorsi -



PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE TELEFONA AL N. 870 52 25
 IL LUNEDI' E GIOVEDI' DALLE ORE 20.00 ALLE ORE 21.00

speciale elezioni

COLPEVOLI O INNOCENTI?

Ad un mese circa dal rinnovo del Consiglio Comunale abbiamo interrogato diversi esperti per sentire da loro come, questa Giunta di Pentapartito che ha, quasi ininterrottamente, amministrato Castellammare di Stabia per sei anni, ha attuato il programma che si era imposto nel luglio del 1982, all'atto del suo insediamento. Gli elementi forniti ci sembrano sufficienti perché Voi, lettori di Pianeta Giovani, possiate emettere un giudizio sul loro operato. I servizi sono alle pagine 3 - 4 - 5 e 6.

Così è... se vi pare
 di MARIO DI MAIO

Siamo già nel clima elettorale! Adesso, caro lettore, tutti ti conoscono, tutti ti sono amici. Passi per la strada e ti senti stranamente salutato da persona che ieri ti girava la faccia. Ti senti importante perché finalmente puoi risolvere il tuo problema. Che cosa ti preoccupa? La casa, il posto di lavoro, la pensione? Ormai puoi essere certo, l'amico tal dei tali è candidato... è un amico caspita! Tu procuragli i voti, mettili a disposizione e vedrai... qualunque cosa... a disposizione!

Scusami se ho ironizzato un po' su una situazione che invece è estremamente drammatica! Castellammare è davanti a noi tutti con i suoi annosi problemi. Il problema del lavoro innanzi tutto. Le industrie cittadine sono tutte in crisi. Tutti dicono che la situazione è grave. Ma che si fa? Cosa propongono i partiti?

C'è stata la grande manifestazione di protesta. Una manifestazione imponente. Tutta la città era presente. Un fatto positivo indubbiamente. Una cosa sola non ho capito contro chi si manifestava. Chi è l'interlocutore dei nostri problemi. C'era il Sindaco, la Giunta, c'erano i Partiti, la rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale e Regionale e se non era in atto la crisi, ci sarebbe stata anche la rappresentanza del Governo, del resto un nostro concittadino ne fa parte, non ti pare? E allora? Siamo tutti d'accordo. E' bello, no? Ma caspita chi la deve risolvere la questione, chi può darci una speranza?

Il problema della casa. Ci sono a Castellammare un migliaio di famiglie nelle scatole di latta, messe su in fretta dopo il terremoto. Ci sono sfrattati, gente che dorme sulle panche della stazione. E' vero un centinaio di famiglie hanno avuto una casa e le altre? Ancora non ha trovato risposta una domanda: quanto sono costati gli appartamenti consegnati ai terremotati?

continua a pagina 2



C'erano una volta le Terme Stabiane. (Dalla collezione privata di Lelio Amedeo Cerchiaro)

L'OCCASIONE... PERDUTA
 di LUIGI DE SIMONE

Amalgamati per quanto fosse possibile, i più diversi settori economici si erano ritagliati un loro spazio sul territorio di Castellammare di Stabia. L'industria e specialmente il cantiere navale, che allora non era stato privato del suo centro direttivo, a sua volta alimentava un florido artigianato e dava linfa al commercio; il turismo, un gradino più sotto, pur mortificato, rispuntava rifacendosi a solide tradizioni e trovando nuova sostanza nel filone preferenziale del termalismo; l'agricoltura, dalla ubertosa pianura alla collina e le attività montane completavano la realtà cittadina « a pelle di leopardo ».

Questa economia tanto variegata, a sua volta, aveva dato vita ad una società altrettanto variegata e ciò rendeva Castellammare un raro campione sociale naturalmente completo.

Mancando allora organismi specializzati in indagini demoscopiche, ogni elezione amministrativa nella nostra città assurgeva a manifestazione premonitrice degli umori della base nazionale ed assumeva perciò un'importanza che andava ben al di là dello stretto ambito locale. Gli inviati speciali della grande stampa, della radio e della televisione seguivano sul posto l'avvenimento dando ampi servizi.

Alla famiglia egemone nella politica della zona non poteva sfuggire il ruolo « promozionale » di un'affermazione della sua parte in amministrative così osservate ed i vantaggi che ne poteva trarre per i suoi ancoraggi al centro, specie quando l'antagonismo fra i due maggiori partiti italiani aveva i toni drammatici di una lotta per la sopravvivenza della democrazia.

Alla fine degli anni « 40 » un cambio di rotta nella conduzione della Città, d'altronde, era un'esigenza diffusamente avvertita, dal momento che le amministrazioni social-comuniste fino ad allora si erano mostrate prive di idee e di capacità, appena all'altezza dell'ordinarietà e soprattutto chiuse ad ogni pro-

UNA PASQUA DA CAMPIONCINI

di GAETANO IMPARATO



Tutti i vincitori: Acanfora - Ambrosio - Apuzzo - Buonomo - Celentano - Cesarano - Criscuolo A. - Costantino - D'Auria - De Angelis C. e G. - Della Monica - Graziuso - Grosso - Monaco - Pepe - Vecchione. Nella foto a sinistra: Antonio Buonomo, a destra Valentino Cesino e l'organizzatore Pasquale Troiano.

- ANCHE GLI ALBERI CHIEDONO... AIUTO! a pagina 2
- SPECIALE ELEZIONI a pagina 3 - 4 - 5 - 6
- LA COMICA FINALE a pagina 6
- MISTIFICATORI DELLA FEDE... a pagina 7
- LE FIGLIE DI EVA a pagina 7
- Redazione di Gragnano a pagina 8
- PCI E PSI ALL'ATTACCO DELLA D C
- I NUOVI IMPORTI DELLE TASSE
- IL PITTORE CESARANO ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

UNA PASQUA DA CAMPIONCINI

Una settimana da campioncini per 18 scugnizzi stabiesi dai piedi d'oro: la scuola calcio Club Napoli AVIS, nella settimana a ridosso di Pasqua ha vinto il Torneo Internazionale UNTERFRANKEN di Schweinfurt riservato agli « esordienti ». La rappresentativa locale, il FC Geldersheim, e il FC Waigolshausen superate nel quadrangolare, con spettacolo godibile e divertente offerto a piene mani. Incantato il Borgomastro Muller, interessato al fenomeno tutto italiano, delle scuole calcio, oltre che ammaliato dalle moine e dalle giocate di qualche peperino alto un soldo di cacio.

Vittoria inaspettata quanta meritata, ma non basta: nelle due amichevoli che hanno preceduto il Torneo, i ragazzi stabiesi della provincia ospitante ma anche una squadra di diciassettenni, il Sennefeld, primo in classifica nel suo torneo Under 18. Soprattutto questa vittoria ha fatto scalpore valutando come il più maturo dei ragazzini allenati da Valentino Cesino, da Antonio Buonomo e da Raffaele Massa, abbia solo 13 anni. Di simpatia e consensi, il bagaglio italiano era pieno al ritorno, con

l'organizzazione capeggiata da Pasquale Troiano a programmare, per l'anno venturo, anche la partecipazione di compagini Inglesi, Scozzesi e una rappresentativa della Nato, avente un insediamento a Schweinfurt. Hanno superato con il classico 2 a 0 non solo una selezione Non è però da escludersi che la seconda edizione si svolga a Castellammare, anche se vanno valutati attentamente alcuni punti: la disponibilità del Menti, gli aiuti economici per offrire l'alloggio alle compagini straniere e la collaborazione delle strutture comunali.

Cesino, creatore della squadra che ha portato il primo successo Internazionale nella bacheca del calcio giovanile stabiese, sarebbe lietissimo di poter organizzare il prossimo meeting in città, ma non sarebbe carino chiedere a sodalizi stranieri, all'avanguardia nel calcio giovanile, di percorrere tanti chilometri per poi indirizzarli verso campi di gioco gibbosi e brulli, più idonei alla semina di foraggio che alle sgroppate di piccoli atleti adolescenti.

Gaetano Imparato

Anche gli alberi chiedono... aiuto!

Si dice che la loro vita sia anche la nostra vita.

Mai affermazione è stata così giusta ed appropriata.

Girando per le strade della nostra città si nota quanto poco amore hanno i cittadini verso i propri alberi.

Alcuni malati, altri scortecciati, altri ancora profondamente sfigurati.

Se potessero, loro, sarebbero già fuggiti da questa « maledetta » città.

Il dato più sconcertante però è che all'inizio di aprile, molti di essi, anzi la gran parte, non sono stati ancora... potati!

La potatura, necessaria e obbligatoria per certi alberi almeno una volta l'anno, è impor-

tante anche per il cittadino, perché un albero appesantito, potrebbe, in caso di forte vento, abbattersi, provocando danni all'ignaro passante.

Dell'albero si sa ormai tanto, e a mettere in evidenza le sue molteplici qualità positive, non si finirebbe più. Ma su tutte vale la pena segnalarla, ed è forse sconosciuta alla gran parte della gente; l'albero funziona da depuratore atmosferico in maniera continua ed efficace e, tra l'altro, non costa niente.

Ci chiediamo: è possibile fare qualcosa per l'amico albero?

PENSIAMO, senz'altro di sì; e i cittadini potrebbero, in questo senso, fare parecchio, rimboccandosi le maniche nelle ore libere per spianare e pulire qualche aiuola incolta; per piantare qualche alberello (che si può chiedere gratuitamente o al CORPO DI GUARDIA FORESTALE o allo stesso COMITATO PROTEZIONE DEL VERDE) e curare quelli esistenti.

Bisogna insomma creare, là dove lo spazio lo consente, piccoli parchi e giardini sull'esempio di quanto hanno già realizzato alcuni genitori sia al RIONE S. MARCO e presso il 3° Circolo Didattico del Cicerone e presso la scuola materna « RAMI DI ULIVO »; sia come hanno fatto gli studenti della

scuola media statale « G. COSENZA » nel proprio atrio, sia come speriamo faranno gli studenti della scuola media statale « F. DI CAPUA » alloggiati nel liceo scientifico « F. SEVERI » e gli alunni del 1° anno dello stesso liceo prendendosi cura di un alberello nella speranza di aiutarlo a crescere sano e forte. Noi del COMITATO DEL VERDE SIAMO convinti che per migliorare, non a chiacchiere ma con i fatti, la qualità della vita a CASTELLAMMARE è indispensabile che il cittadino agisca in prima persona.

Spetta poi all'amministrazione comunale e per essa alla Direzione Parchi e Giardini l'intervento sugli alberi cittadini, purtroppo considerati, nel migliore dei casi, alla stregua di altri INANIMATI elementi di arredo urbano.

Spesso il povero albero viene potato, quando ciò avviene, dall'incerto giardiniere comunale col criterio del maggiore interesse personale, piuttosto che con quello della sua salute.

Per tutto quello che gli alberi ci danno, abbiamo il diritto e il dovere di occuparci della loro salute che... in fondo è anche la nostra.

Comitato Ecologico Protezione del Verde

continua dalla prima pagina

Così è se vi pare

L'OCCASIONE PERDUTA

tati? Come mai nessuno protesta su certi fatti? Esistono una maggioranza ed una opposizione a Castellammare?

Qualche tempo fa, per televisione, ci fu un dibattito sul fatto che il Napoli aveva speso tanti miliardi per Maradona, mi colpì un intervento di Luciano De Crescenzo il quale esprime più o meno questo concetto: «Maradona ha migliorato lo spettacolo del calcio ed è giusto che sia venuto e che sia stato pagato tanto, il bluff è dato da altre persone che pur costano tanto (vedi tangenti, carceri d'oro ecc...) che noi paghiamo senza volerlo, ma che distruggono questa nostra nazione! Se ci fosse la possibilità di comprare all'estero, magari in Germania un po' di Ministri tedeschi forse migliorerebbe anche il Governo!» Mi trovo pienamente d'accordo! E allora sapete che vi dico che nelle prossime amministrative dovremmo presentare una lista formata da tutti stranieri. Gente che ha capacità e voglia di amministrare, che ha il fiuto degli affari. Gente che cura bene i propri interessi, ma nell'insieme degli interessi della città. E allora vedreste cosa significa per Castellammare avere le Terme con 28 sorgenti, cosa significa avere 3 Km di litorale marino, cosa è la villa Comunale, cosa significa avere un patrimonio di storia e di cultura millenaria, cosa sono gli scavi per questa città.

Purtroppo questo non è consentito perché le frontiere sono aperte solo per tre calciatori in serie A. E allora? I boschi di Quisisana restano una selva devastata, il palazzo reale continua a cadere a pezzi. Le Terme rimangono nella desolazione, in cui sono, il mare è e resta inquinato per cui altro che svedesi o tedeschi, neppure tu e i tuoi figli d'estate puoi rinfrescarti un po' nonostante tanta grazia di Dio! E noi... rielegeremo le stesse persone, degli stessi partiti, e poi rimarremo a dirci sempre le stesse cose. A lamentarci, poi faremo anche le proteste, tutti insieme: è tanto bello! E «così... se vi pare»! E cosa desidero più dalla vita?

Mario Di Maio

getto per il futuro. Nel '53 tutte le forze che non erano di area marxista, con liste « apparentate », riuscirono ad attestarsi al governo cittadino.

L'Amministrazione Degli Urbani (il giovane avvocato capolista della DC e poi sindaco), la migliore dal secondo dopoguerra ad oggi, restò in carica la bellezza di sette anni, in luogo dei quattro che avrebbe dovuto durare secondo le norme allora in vigore. Alla fine assessori e consiglieri erano stanchi, si trascinarono in un vacchiare alla giornata e quando si ripresentò l'evento elettorale, la DC fu presa dal timore di una sconfitta.

Pressata dalla necessità di non perdere, applicò per la prima volta un indirizzo perverso che, a lungo andare, si sarebbe rivelato letale per la città: una nuova lista ma soprattutto rimpinzata di candidati scelti solo per il loro largo seguito familiare o clientelare, senza curarsi affatto di altri attributi. Allora cominciò la «sagra» dei medici con alto tasso di mutui, l'affacciarsi di personaggi popolari, folkloristici, di rappresentanti di casate demograficamente importanti. La DC, così facendo, contenne l'emorragia ed addirittura, dopo poco più di un anno, in una successiva elezione per l'anticipato scioglimento del Consiglio Comunale, divenne forza di maggioranza relativa.

A questo punto, però, anche il PCI aveva fatto esperienza e di elezione in elezione si andò precipitando nel baratro.

L'indirizzo perverso — era fatale — aveva finito per dare un ruolo preminente nella città ai «portaborse», ai ruffiani, agli organizzatori di clientele ed era diventato conseguentemente il sistema di selezione anche delle direzioni politiche locali. L'estensione anche a chi non ne ha gli attributi della possibilità di eccedere a cariche importanti, d'altronde, scatena battaglie alla morte fra i mediocri ed induce inesorabilmente i più dotati, che possono valo-

rizzare il loro talento in altri settori, ad allontanarsi da un agone politico troppo «imbarbarito». Quella che in principio era stata una scelta tattica, era diventata poi una consolidata iattura. Nel giugno '82, l'on. Antonio Gava dovette personalmente constatare che il ceto-guida della Città era così lontano, disgustato dalla politica da non riuscirci di reperire un «capolista» decente, presentabile: si era toccato il fondo!

Per questo le prossime elezioni amministrative avrebbero potuto essere un'occasione storica per Castellammare. Una situazione tanto degradata non fa più comodo nemmeno a chi l'ha voluta: anche i burattini debbono avere un simulacro di testa per conficcarvi un chiodo a cui attaccare il filo.

Ed invece... anche questa volta è prevalsa la logica della vittoria a tutti i costi, utile solo per chi persegue piani egemonici e si vanno ricalcando i vecchi, adusati sentieri.

Sarebbe stato opportuno preventivamente formulare un programma vero, basato su poche scelte fondamentali, su cui andava orientata la ricerca dei candidati fra coloro che la dividevano ed avevano le capacità per attuarlo. Ci si accinge, invece, a stilare il solito, piatto, interminabile elenco delle più ovvie e mai soddisfatte esigenze cittadine, di cui, aperte le urne, poi nessuno si curerà; non si è praticato un solo varco per dare spazio vitale ed un ruolo effettivo a nuove presenze. I criteri di scelta sono sepre gli stessi ed in tal maniera, se capitasse nella lista qualche persona qualificata, sarebbe destinata ad essere sopraffatta nella rissa prevalente delle clientele.

Si doveva mirare l'obiettivo di dare finalmente una guida alla Città; si è invece preferita la ricerca dell'ennesima affermazione elettorale a qualunque costo da sbandierare in sede nazionale a fini personali. Castellammare, tanto, può attendere...

Luigi de Simone

BUON LAVORO

Il Prof. Rosario Capua, Direttore del 3° Circolo didattico di Castellammare di Stabia, che aveva ricevuto nelle recenti elezioni scolastiche oltre settimila voti di preferenza, è stato eletto Presidente del 38° Distretto Scolastico con 22 voti di preferenza su 24 consiglieri.

«Dolore di una mamma»

Versi di GAETANO BENISATTO

Negli occhi tuoi c'è la profondità, profondità di un male che non vuoi svelarmi.

Non rifugiarti nell'oscurità, non puoi bruciare la tua felicità.

Perché mi guardi con gli occhi profondi, mi fai morire senza mai capire.

Che cos'è, che distrugge la tua vita? Dimmelo, dimmelo sono tua mamma.

Non tormentarmi questo cuore, ormai malato per il dolore.

Dolore, di questa tua gioventù, che ho paura di non vederti più.

Commemorato Ernesto Borrelli

Il Comitato Tricolore Italiani nel Mondo ha voluto ricordare il 10-4-1988, in collaborazione col Comune di S. Maria la Carità dove nacque, il tenente pilota di Aerosiluranti, decorato con tre Medaglie d'Argento al Valor Militare, Ernesto Borrelli, scomparso 45 anni fa a soli 26 anni nel cielo del Mediterraneo.

Dopo la S. Messa, sono state deposte Corone d'alloro alla lapide dell'eroe; infine è stata consegnata una targa ricordo ed un Attestato di nobiltà sociale alla vedova signora Nina Zara.

Quattro borse di studio intitolate a Ernesto Borrelli, inoltre, sempre a cura del C.T.M., sono state assegnate ad alunni delle scuole medie ed elementari del Comune sammaritano.

M. C.

UN «GEMELLAGGIO» PER UNA FESTA

La notizia era allettante, almeno per un ex licealista con qualche capello grigio alle tempie. Si parlava, infatti, di un «secondo gemellaggio» (sic!) tra studenti del Liceo Classico «Plinio Seniore» (ahimè, quanti ricordi) e quelli del liceo Scientifico.

Ho chiesto, mi sono informato ed, alla fine, ho saputo che il tutto si è risolto in uno spettacolo «concertistico», sia pure molto affollato.

Che i giovani stiano bene insieme, in certe occasioni, lo sapevamo già tutti. Non ci voleva certo un «gemellaggio» per darcene conferma.

In fondo, mi sono detto, è meglio così... In qualche maniera, non è stata mischiata... troppo la lana con la seta!

Un «vecchio» del classico (si era già capito?).

PIANETA GIOVANI

Periodico di ispirazione cristiana

Redazione ed Amministrazione: 80053 Castellammare di Stabia Via del Carmine, 26 - tel. 8705225 c. c. p. 10051803

Direttore Responsabile Michele Di Capua

Hanno Collaborato:

Antonio Apuzzo

Gianfranco Cavallaro

Antonio Colonna

Maria Criscuolo

Luigi de Simone

Mario Di Maio

Alberto Di Somma

Lilino Diogene

Francesco Di Ruocco

Antonino Di Somma

Gilda Esposito

Raffaele Fontanella

Pio Gaeta

Gaetano Imparato

Saby Mauriello

Michele Lusiano

Teresa Santarpia

Adele Senatore

Autorizzazione Trib. di Napoli n. 3076 del 4-2-1982

Tip. F.sco Sicignano - Pompei Tel. (081) 8631105

Finito di stampare il 22 aprile 1988

speciale elezioni

COLPEVOLI O INNOCENTI?

di ANTONIO COLONNA

Non è stato facile realizzare questo «SPECIALE ELEZIONI» ed in fondo non siamo nemmeno sicuri di esserci riusciti a fare trasparire quello che, in merito, ci eravamo proposti con impegno e buona volontà.

L'avvenimento elettorale è troppo vicino ed anche eccezionalmente importante per la nostra Castellammare, perché possa passare in secondo piano per un periodico che, come il nostro, ha sempre avuto come scopo quello di seguire vicende che ci riguardano tanto da vicino.

Avremmo voluto che i nostri concittadini nei giorni 29 e 30 maggio, andando a votare per il rinnovo del Consiglio Comunale, avessero avuto le idee più chiare per giudicare come, per sei anni, quasi ininterrottamente, è stata amministrata la nostra Città.

Abbiamo esaminato, e fatto esaminare da esperti, il contenuto del programma che i cinque partiti della maggioranza avevano concordato, insieme, per gestire Castellammare, per arrivare alla conclusione logica dell'uomo della strada e del cittadino «medio»: cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto.

Ripeto, non siamo sicuri di esserci riusciti. Siamo sicuri, però, di essere stati nel giusto, quando abbiamo deciso di non dare la parola ai rappresentanti né dei partiti della maggioranza, né a quelli dell'opposizione, perché, altrimenti, le idee ve le avremmo ulteriormente confuse, prevedendo, in anticipo, che i primi avrebbero glorificato «il realizzato» e giustificato il «non fatto» ed i secondi minimizzato «il fatto» ed ingigantito «il non realizzato».



L'ingresso della Reggia, oggi.

Insomma, abbiamo creduto di non volere fare da «cassa di risonanza» (nel bene e nel male) per ciascuno di essi.

Per mantenerci, in una posizione di leale equidistanza e per non venir meno alla nostra funzione di stimolo nei confronti di chi amministra, abbiamo individuato alcuni esperti, peraltro impegnati, nei settori che abbiamo loro fatto esaminare, per venire a capo di quanto era stato concordato con quel programma sottoscritto nel luglio del

1982 e, ripeto, per quanto ne era stato «fatto o non fatto».

Volendo riassumere il tutto in una specie di «processo» (in questi giorni sono tanto di moda, nella realtà e nelle trasmissioni televisive), abbiamo inteso dare al lettore di Pianeta Giovani il ruolo di GIUDICE dell'Amministrazione che ha retto le sorti di Castellammare di Stabia per circa SEI ANNI. E' vero, lo riconosciamo, il nostro è stato un processo anomalo, in quanto è mancata la difesa (ma,

non sempre, perché qualche intervistato ci è sembrato un tantino «tenero»). Ma c'è proprio bisogno di farli parlare questi «politici»? Non ci vuole, poi, tanta fantasia per immaginare come si sarebbero discolpati. L'ultima che abbiamo sentito, ed espressa anche in maniera ufficiale, è stata quella dei «GUAÏ» che si sono abbattuti sulla nostra povera Città.

Ma sono veramente «guai»

le decine e decine di miliardi arrivati con le leggi per la ricostruzione del dopo-terremoto? E sono «guai» le centinaia di milioni stanziati dalla Regione Campania per il ripristino dei danni subiti dalle industrie del nostro litorale e dagli impianti turistici e balneari a seguito della mareggiata del gennaio 1987? E sono ancora «guai» i dieci miliardi fatti «piovere» dopo l'alluvione (causato da chi?) di Santa Caterina del novembre scorso, per assestare il bacino idrogeologico di Castellammare?

Questi «eventi eccezionali» si sono risolti, per Comuni meglio organizzati del nostro, in autentiche vincite alla Lotteria. Quegli amministratori hanno utilizzato le leggi, i contributi, gli aiuti, i sussidi e tutto il resto in investimenti per opere pubbliche, ospedali, scuole, case, attrezzature sportive ecc. in poche parole, in lavoro ed occupazione. Da noi, tutto ciò non è stato possibile.

Troppi interrogativi affiorano alla nostra mente e pressante si impone la domanda: perché «qui» il sistema si inceppa e non funziona?

Questo nostro «Speciale Elezioni» propone, forse, un nuovo problema ai suoi lettori che potranno risolverlo nel momento in cui diventeranno elettori.

Secondo noi, amici lettori di Pianeta Giovani, disponete di sufficienti elementi per giudicare.

FATELO ED IN ASSOLUTA BUONA FEDE.

SONO COLPEVOLI O INNOCENTI?

COSI' VENIVA PRESENTATO IL PROGRAMMA NEL 1982



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

LE LINEE DEL PROGETTO PROGRAMMATICO PER IL GOVERNO DELLA CITTA' COME IMPEGNO DI LEGISLATURA

La DC, il PSI, il PRI, il PSDI e il PLI sulla base delle rispettive, autonome analisi del voto del 6 e 7 Giugno 1982, di cui è stato compreso, sino in fondo, il significato e il valore unificanti rispetto agli sforzi da compiere per liberare Castellammare di Stabia dalla morsa della crisi, hanno ritenuto di avviare un utile confronto all'interno del quadro politico stabiese al fine di ricercare e definire le condizioni perché, nell'assoluto rispetto delle indicazioni elettorali, sia assicurato alla Città un Governo capace di raccogliere le aspirazioni di progresso e di proiettarle nel futuro attraverso il cammino difficile e complesso, che non sia, per questo, ancora lento, della RICOSTRUZIONE, della RINASCITA e dello SVILUPPO economico, sociale e civile.

Uno dei momenti più significativi di tale confronto rimane la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale del 23 Luglio 1982, nella quale ogni forza democratica, attraverso un dibattito che rimane contrassegnato da momenti di forte tensione politica, ha avuto modo di verificare la validità ed anche la congruità della propria posizione sia rispetto a quella altrui, sia rispetto alle cose da fare nell'interesse della collettività.

Tale verifica ha consentito di accertare che rimane ineludibile il richiamo della Città, chiaramente insito nel responso elettorale, a privilegiare, soprattutto, tale interesse che, senza citarli tutti, sono i bisogni della gente, i problemi vecchi, nuovi e di ogni giorno, le condizioni al limite della sopravvivenza dei campi containers, la disoccupazione, la cassa integrazione, la tutela della salute, la salvaguardia delle risorse ambientali, turistiche e produttive, lo stesso modo di vivere di una Città, mai rinunciarla e indifferente, che vuole e potrà ritrovare anche la propria dimensione umana più facilmente se i partiti, le forze del lavoro, i ceti produttivi sapranno impegnarsi e sottrarre spazio agli interessi di parte e alle litanze.

A questo richiamo, che esclude ogni altro che possa legarsi a formule o schieramenti, la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Partito Repubblicano Italiano, il Partito Socialista Democratico Italiano e il Partito Liberale Italiano hanno ritenuto di dovere dare una risposta coerente con i propri principi politici, con le proprie tesi elettorali, con gli impegni e i ruoli assunti all'indomani del 23 Novembre 1980.

Una risposta nascente da detti presupposti non poteva non diventare, come poi è diventata, un terreno di intesa destinata a generare risultati concreti se essa, tra l'altro, tende ad esaltare principi e valori fondamentali come quelli della pari dignità e della collegialità ai quali rimane vincolata.

Rispetto a tale intesa il PCI, confermando proposte che non hanno superato il vaglio elettorale e formulando motivazioni che, pur rispettate, non possono non essere considerate un errore, specie nell'ottica della emergenza che ancora dura dal dopoterremoto, ha fatto cedere l'ipotesi di un impegno unitario sulla fase programmatica, preferendo l'opposizione. Tale scelta, comunque, non può e non sarà considerata come stato di isolamento o come fuga dai problemi se è vero che, in termini di sollecitudine e di valorizzazione di ogni energia democratica, è comune l'impegno politico di assicurare la presenza della opposizione in quei livelli istituzionali nei quali non risultasse rappresentata.

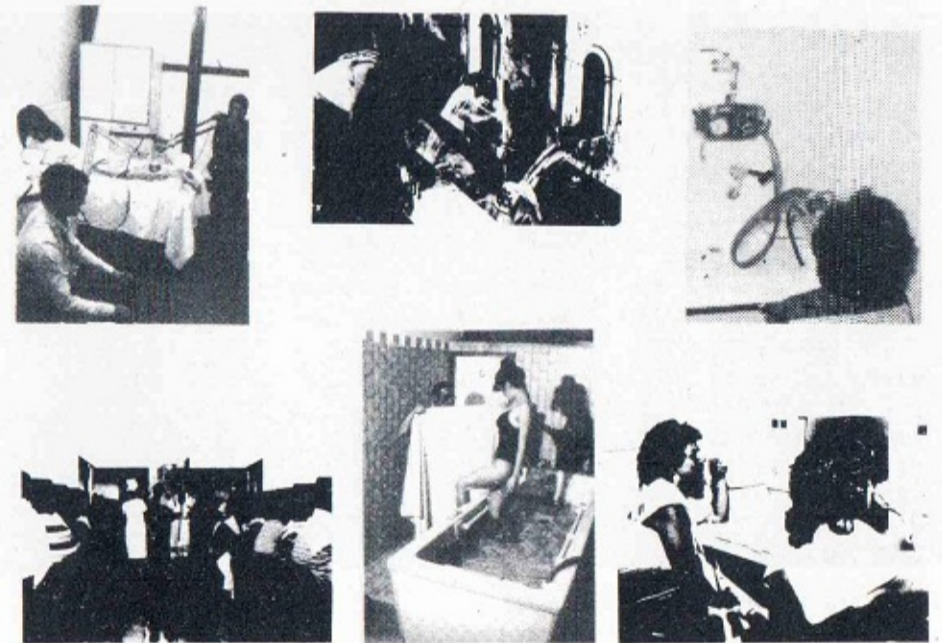
Un Governo aperto, quindi; un Governo interessato ai contributi e al confronto costruttivi e, perciò, non disponibile né a praticare né a tollerare i trucchi della demagogia; un Governo che sarà impegnato a ricercare i consensi su come risolvere i problemi quello che il 27 Agosto 1982 chiederà il voto del Consiglio Comunale non soltanto come atto di fiducia ma anche come suggello all'impegno di lavorare solo per Castellammare di Stabia.

Tanto premesso, la DC, il PSI, il PRI, il PSDI e il PLI, riconoscendo il valore permanente e ispiratore della intesa unitaria che hanno occupato spazi significativi nel confronto tra i Partiti democratici di Castellammare di Stabia, con effetto che ne hanno arricchito le tradizioni ideali, politiche e culturali; affermando, pertanto, la coerente determinazione di proseguire il lavoro di elaborazione, di analisi e, ove necessario, di aggiornamento delle decisioni e delle indicazioni esistenti, nonché di rispettare gli atti già deliberati in sede istituzionale, anche come testimonianza di profondo rispetto verso il Consiglio Comunale, tracciano le linee di un progetto che, finalizzato alla RICOSTRUZIONE, alla RINASCITA e allo SVILUPPO della Città, vuole affermare, nei seguenti punti riassuntivi, il loro impegno di legislatura e di Governo della Città.

TERMÉ STABIANE S. p. A.

CASTELLAMMARE DI STABIA

al centro del golfo di Napoli tutte le cure termali



- Cure idropiniche
- Cure inalatorie
- Sordità rinogena
- Ventilazione polmonare
- Bagni, Fanghi, Massoterapia
- Fisiokinesiterapia e riabilitazione
- Cure ginecologiche
- Cure dermatologiche
- Cure eudermiche, estetiche

Calendario di apertura degli Stabilimenti delle ANTICHE e delle NUOVE TERME per l'anno 1988:

NUOVE TERME

Reparto Fisiokinesiterapico	dall'11 gennaio	al 16 dicembre
Reparto inalatorio	dal 18 gennaio	al 16 dicembre
Reparti cure Idropiniche		
Balneofangomassoterapici	dall'1 aprile	al 16 dicembre
Reparto Ginecologico	dal 18 aprile	al 15 novembre
Reparto Dermatologico	dall'1 giugno	al 15 novembre

ANTICHE TERME

dall'1 giugno al 31 ottobre

Convenzioni col Servizio Sanitario Nazionale tramite le Unità Sanitarie Locali di appartenenza

In conformità alle disposizioni del Servizio Sanitario Nazionale l'impegnativa per l'effettuazione delle cure termali viene rilasciata dalla U. S. L. competente su richiesta dell'interessato, corredata dal certificato del Medico di famiglia.

Per le cure fisioterapiche occorre la richiesta del Medico di famiglia autorizzata dalla U. S. L.

Per informazioni: **TERME STABIANE**

Viale delle Terme, 3/5 - Telefono (081) 871.44.22
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli)

ale elezioni - speciale elezioni - speciale elezioni - speci

COMMERCIO

LUCIO CARBONE:

«NON POTEVA ESSERCI QUINQUENNIO PIU' NEFASTO»

Non poteva esserci quinquennio più nefasto di quest'ultimo appena trascorso per il commercio stabiese. L'Assessorato alla Annona si è rivelato, all'atto pratico, una nullità. L'Amministrazione ha disatteso la maggior parte degli impegni di cui si era fatta carico nel programma.

Il varo di un nuovo piano di sviluppo commerciale — l'unico deterrente contro l'abusivismo commerciale — è rimasto, a tutt'oggi, un sogno. Qualche anno fa, l'Ufficio Statistico realizzò un vero e proprio censimento di tutti i negozi esistenti in città. Questi rilevamenti, che dovevano fungere da base per la creazione di un nuovo piano di sviluppo, sono rimasti finì a se stessi e sono diventati oggi obsoleti.

Gli orari di apertura e chiusura dei negozi, fatti osservare per un certo periodo, non sono stati più controllati determinando così le situazioni che sono sotto gli occhi di tutti; l'abbandono totale in cui versano i mercatini rionali, hanno fatto sì che essi fossero invasi da gente di ogni risma.

Problemi come quelli del Corso pubblico e dell'occupazione di suolo pubblico, sono stati affrontati con una superficialità sconcertante. Ci sono stati, è vero, degli interventi in questo senso, ma si è trattato di semplici palliativi: i commercianti, infatti, hanno ripreso in ogni caso a fare i loro comodi. Perché, invece, non dare una sola volta le

mando Vigili, facendo in modo che esse vengano rispettate per tutta la legislatura? Il commerciante deve essere educato a certi comportamenti che sono basilari per un vivere civile: l'occupazione di suolo pubblico, infatti, costituisce un'offesa arrecata a tutti i cittadini.

Con l'Amministrazione abbiamo cercato di portare avanti un certo discorso, ma ben presto ci siamo resi conto che i nostri interlocutori erano completamente insensibili alle nostre istanze.

Ci siamo rivolti ai partiti, sperando che da essi scaturisse qualche messaggio per quelli che li rappresentano in seno al Consiglio Comunale. Anche i partiti, purtroppo, hanno evidenziato mancanza di organizzazione, scarsa maturità nell'affrontare determinati problemi.

Per concludere, voglio spendere qualche parola riguardo alla nostra iniziativa di aprire i negozi al sabato pomeriggio.

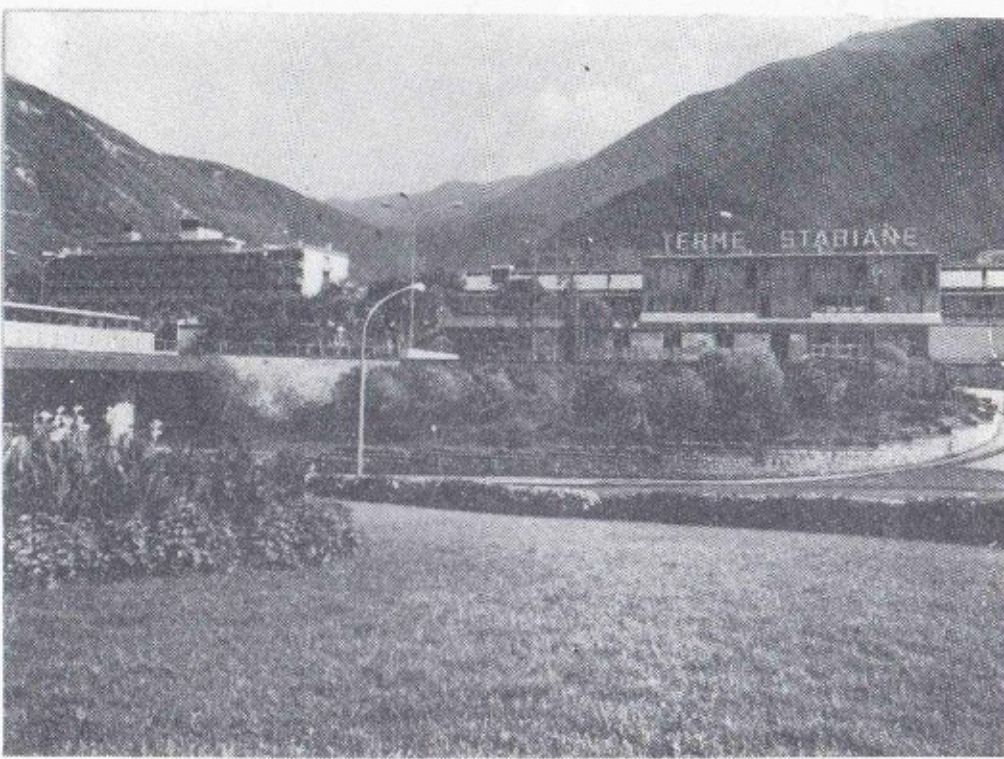
Questa proposta, che è stata strumentalizzata da un gruppo di due o tre elementi, non è volta a favorire il singolo commerciante di questo o quel settore, ma è rivolta ad una città, che noi pensiamo debba cambiare. Basti guardare a Pompei, che si è trasformata in breve tempo da centro prettamente agricolo, in cui l'unico commercio fiorente era quello legato ai *souvenir religiosi*, a vera e propria «metropoli commerciale».

Saby Mauriello

TURISMO

POLDO MORMONE: «E' STATO MEGLIO NON AVER FATTO NIENTE»

di Saby Mauriello



Visione panoramica delle Nuove Terme.

Rivangare sempre il passato non è positivo. Paradossalmente posso affermare che è stato quasi un bene che certe cose non siano state fatte: determinate scelte, infatti, sarebbero state effettuate all'insegna del presappochismo. Oggi, invece, alla luce delle esperienze maturate, siamo pienamente consapevoli degli interventi da realizzare sul territorio.

Prendo atto della buona volontà da parte delle Terme Stabiane di rivendicare il ruolo di carro trainante della nostra economia, perché è solo con esse che possiamo migliorare la nostra «immagine» e la nostra offerta.

Come Associazione Albergatori, abbiamo compreso da sempre quello che poteva e che doveva essere il ruolo delle Terme, tanto è vero che abbiamo creato in zona, le nostre strutture.

Devo riconoscere, però, che quando abbiamo deciso di creare queste aziende, esistevano delle possibilità di sviluppo turistico notevolmente più valide di quelle odierne.

Quale può essere il ruolo di queste nostre strutture? Il complesso alberghiero, sotto tutti gli aspetti, è una fabbrica, e, come tale, ha come primo dovere quello di dare un'occupazio-

zione. In moltissime zone ci troviamo di fronte a situazioni paradossali: mi riferisco a quel personale che si è formato in scuole specializzate, a costo di notevoli sacrifici, per essere poi impegnato per soli quattro mesi all'anno. Questa condizione rappresenta un vero e proprio fallimento per tale categoria di persone, che hanno come unica alternativa quella di lasciare l'Italia. Se questo serviva per qualificare... l'emigrazione, penso che abbiamo centrato in pieno l'obiettivo.

Castellammare — e questo lo andiamo dicendo da sempre — grazie alle enormi potenzialità che le derivano dal termalismo, è in grado di garantire l'occupazione per tutti i dodici mesi.

Abbiamo presentato dei progetti, che ci auguriamo vengano vagliati ed approvati al più presto. Castellammare, infatti, ha urgente bisogno di nuove strutture alberghiere, soprattutto in vista dell'appuntamento del 1990 con i mondiali di calcio. Per quell'occasione, mi hanno assicurato che, se la nostra città avrà una certa potenzialità ricettiva, svolgerà sicuramente un ruolo importante.

Ben vengano, quindi, questi piani che prevedono tra l'altro la localizzazione di nuovi complessi alberghieri nell'ambito stesso del tessuto cittadino.

Per concludere il termalismo ed il turismo potranno rappresentare per Castellammare un'occasione magnifica di sviluppo solo se saremo capaci di coinvolgere la città su questo discorso: coscienza turistica uguale a guadagno.

VIABILITA'

DARIO SORRENTINO:

«CORREGGERE I SENSI UNICI»

Il problema del traffico è uno dei tanti con i quali abbiamo imparato a convivere. Sono sotto gli occhi di tutti gli ingorghi e le voragini delle nostre strade.

L'Amministrazione che si è appena sciolta promise mari e monti sulla soluzione della viabilità cittadina, ma ben poco è stato fatto. La nostra «ridente» città attraversa una difficile crisi dell'industria e, nello stesso tempo, si sviluppa verso il terziario. Quindi, se si pretende un suo sviluppo è indispensabile predisporre le condizioni per un movimento commerciale, turistico, ecc. meno caotico.

L'impossibilità pratica di restare o circolare, rende avventuroso l'ingresso del forestiero (ma anche dell'indigeno), con la conseguente rinuncia a fare shopping.

Su questi argomenti abbiamo intervistato il rag. Dario Sorrentino, un commerciante che, insieme a tutta la categoria, subisce le conseguenze dei mancati provvedimenti.

D. - Sig. Sorrentino, è davvero grave questo problema?

R. - Certo, esso è prioritario rispetto agli altri e, secondo me, va affrontato subito. Bisogna dire, però, che è un problema che abbraccia tutta la provincia, ma qui da noi vi sono le premesse per affrontarlo radicalmente.

D. - Come?

R. - Si dovrebbe terminare la variante che, chissà perché, è ferma. Si potrebbe completare la litoranea che parte da Torre



Una delle tante strade... a tutte le ore.

del Greco e farla giungere fino a Castellammare utilizzando l'arenile, raccordandolo poi con via Bonito. Ma con i «tempi» dei nostri politici, questa è mera fantascienza.

D. - Ma questa Amministrazione non adottò una riforma del piano di circolazione? Quali sono stati i risultati?

R. - Quando furono riveduti i sensi di circolazione, si volle creare un sistema per far funzionare il viale Europa. Così facendo, si sono creati dei sensi unici che hanno privilegiato alcune arterie e, in particolare, il corso Vittorio Emanuele che per gran parte della giornata è privo di traffico.

D. - A queste discrasie come si potrebbe ovviare?

R. - Fermo restando il serpentine al viale Europa, si potrebbe tornare al vecchio dispositivo per quanto riguarda via Regina Margherita, via S. Maria dell'Orto, corso V. Emanuele e corso Garibaldi, realizzando cioè due strade in uscita (via Regina Margherita, Corso V. Emanuele) e due in entrata (via Nocera e corso Garibaldi).

E' indispensabile, infine, cercare con cura le aree da adibire a parcheggio anche, se necessario, espropriando proprietà private.

Alberto Di Somma



La frutta da noi si vende così.

AVVISO IMPORTANTE

SAVARESE arredamenti s. n. c.

Via Principe Amedeo, 29

Tel. (081) 871.20.84

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

del tongo

snaidero

effepi

Domina

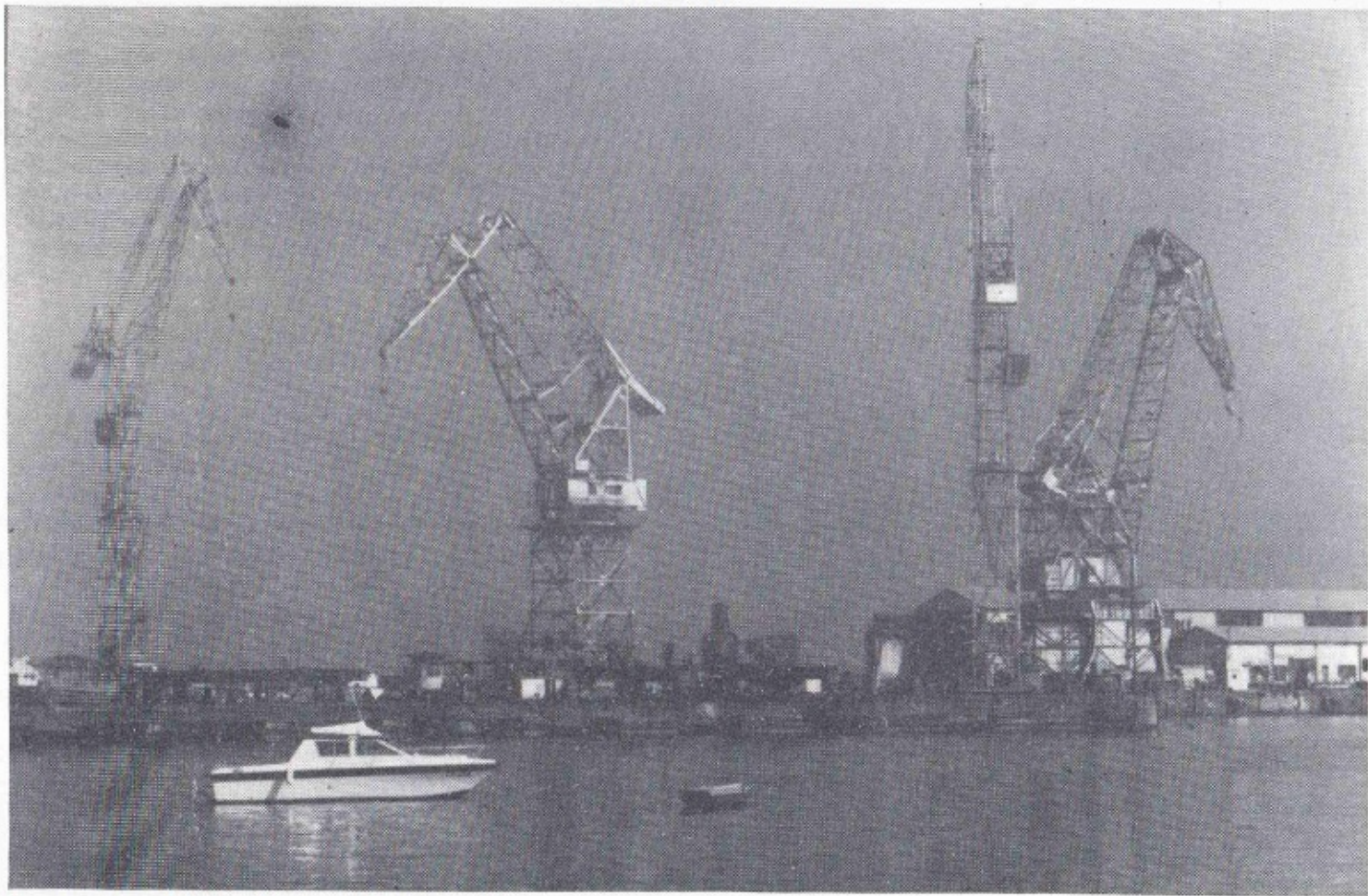
PAGAMENTI DIFFERITI E DILAZIONATI
FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO

ale elezioni - speciale elezioni - speciale elezioni - speci

INDUSTRIA

IL VERO COLPEVOLE E' IL POTERE CENTRALE

di SALVATORE AIELLO



Una panoramica dei Cantieri Navali.

Ad un'attenta lettura del capitolo «Sviluppo Economico e Occupazione» che la Giunta di pentapartito inserì nel documento programmatico all'atto del

suo insediamento nel 1982, se ne ricava l'immagine di una crisi che già allora aveva attaccato l'apparato produttivo di Castellammare, e che in questi sei anni non ha avuto un momento di pausa, anzi aggravandosi ulteriormente fino ad arrivare al 1988 con fabbriche chiuse o sulla via di farlo, con la perdita di centinaia di posti di lavoro. Questa crisi toglie ogni prospettiva occupazionale ai giovani in cerca di prima occupazione e ai disoccupati cronici che complessivamente toccano la cifra di ben dodicimila su una popolazione di settantamila abitanti.

E' sufficiente esaminare la situazione Fincantieri per aver un quadro drammatico dello stato occupazionale delle industrie della nostra città. Il suo organico era nel 1979 (all'atto della prima comparsa della CIG) di

2500 unità di solo lavoratori diretti; oggi è di 1730 con 700 a CIGS con la prospettiva peraltro non remota di un'ulteriore riduzione di 700 unità.

L'AMMINISTRAZIONE uscente ha delle responsabilità per tanto sfascio? A mio parere sì, anche se è vero che per alcuni settori la crisi va vista in una prospettiva Nazionale e Europea. Il fatto grave consiste nel non avere avuto una propria progettualità su quello che dovevano essere le risorse economiche e produttive della nostra Città, al di là degli impegni generici e degli ordini del giorno votati in Consiglio Comunale a sostegno delle vertenze che, di volta in volta, i vari settori in crisi mettevano in campo, dibattendosi, da sempre, nel dilemma turismo o industrie, anche se a parole si sostiene la complementarietà tra le une e le altre. L'Amministrazione si è limitata a gestire l'ordinaria amministrazione senza interveni-

re in prima persona e facendo diventare protagoniste la Regione e la Provincia, come peraltro avvenuto anche in altre aree in crisi.

Alla Giunta, secondo me, non si può far carico di responsabilità che sono del Potere Centrale, delle PP. SS., ma è pur vero che nel programma presentato, nel constatare lo sfascio dell'apparato produttivo venivano indicate linee alternative che avrebbero potuto dare sbocchi occupazionali. La responsabilità dell'Amministrazione uscente, quindi, è stata quella di aver individuato che la crisi per alcuni settori si muoveva in una logica che sfuggiva al controllo del potere locale e di conseguenza difficilmente risolvibile con le proprie forze, e, di contro, di non avere approntato insieme al Sindacato, alle Forze Politiche e Sociali, una piattaforma occupazionale alternativa «credibile» che desse un minimo di prospettiva a tanta fame di lavoro.

SANITA'

CARLO COSTAGLIOLA:

«SIAMO TORNATI ALL'ETA' DELLA PIETRA»

di FRANCESCO DI RUOCO

«Invece di progredire si è tornati all'età della pietra».

Così ha esordito il dott. Carlo Costagliola funzionario dell'U.S.L. n. 35 alle nostre domande riguardanti gli impegni assunti nell'82, dal pentapartito nel progetto programmatico per la Sanità.

«Diventa comico leggere — continua il nostro intervistato — nelle premesse di quel documento frasi del tipo «un governo interessato ai contributi ed al confronto costruttivo e perciò non disponibile né a praticare né a tollerare i trucchi della demagogia» quando lo stesso documento è un atto di pura demagogia.

Il Comune, responsabile della nomina degli amministratori, non ha saputo delegare persone capaci di capire la Sanità. Per questi rappresentanti il «Day-Hospital è probabilmente... una bella giornata».

Le strutture alternative per gli anziani, i tossicodipendenti, gli handicappati, i malati mentali, sono un ritornello sgradevole. La situazione è molto grave: il degrado ha superato i minimi della decenza umana. L'ospedale è diventato un lazzaretto (sic!).

La medicina dei servizi cioè:

quella scolastica, il consultorio, l'assistenza domiciliare ecc. in realtà non esistono.

Il servizio dei tossicodipendenti di via Virgilio, immaginato come fase introduttiva di un intero complesso di attività preventiva curativa e riabilitativa, è diventato, ahimè, solo un distributore di metadone. Invece di creare l'ufficio «H» il Comune ha eliminato anche l'unica struttura esistente per gli handicappati minori e cioè il «Tropeano» per il quale tuttora, senza nessun utile, si spendono circa 100 milioni l'anno.

Dopo questa analisi del tutto negativa dell'operato del pentapartito a Castellammare nei riguardi della Sanità abbiamo domandato al Dott. Costagliola se, in almeno in questi sei anni, fosse stata fatta una sola cosa buona. Con serenità ci ha risposto: «Sono state eliminate anche le prestazioni che i cittadini avevano dalle vecchie mutue (sic!), per esempio, gli assistiti Enpas godevano di assistenza infermieristica ambulatoriale gratuita. Gli assistiti Inam potevano praticare aerosolterapia gratuita presso i rispettivi presidi. Adesso grazie all'USL tutto ciò non si pratica più».

CONSULTORIO FAMILIARE

ROSA ABAGNALE OVALLESCO:

«ATTUALIZZARE VALORI NON PIU' RINVIABILI!»

«Non incappare nelle strette maglie di una querelle sul "detto — e non — fatto"; proporre discorsi non di morte, ma testimoniare epifania di significato; attualizzare valori ormai non più rinviabili; operare su ed in un tessuto socio-economico-ambientale prostrato, ma non piegato dai recenti fatti noti a tutti; richiedere pari opportunità profetizzando la speranza della comunionalità: credo possano essere i primi capoversi di una programmazione per la città di Stabia, sia che lastatato».

sono i bisogni, i desideri, le domande della donna stabiese? E' l'araba fenice che tutti sanno esistere ma (almeno per quanto a mia conoscenza) nessuno sa mentre molti, anzi troppi (e troppe) credono di vedere, andando così a cucire (essendo magari ottimi calzolari) un vestito (perché non un cappotto?) per una realtà (o ancora un nulla?) Le cui misure e proporzioni nessuno (ma scrivete pochi o qualcuno / a potrebbe offendersi) di fatto ha mai con-

AMBIENTE

ING. ARMANDO TRAIETTA:

«LA SALVEZZA DELLA CITTA' IN UN VILLAGGIO TURISTICO-TERMALE»

L'amministrazione pentapartitica, nel capitolo del «Progetto programmatico per il governo della città» intitolato «Ambiente e Cultura», proponeva essenzialmente i seguenti progetti:

— Pubblicizzare il non comune scenario stabiese, e quindi il mare, le acque e i monti migliorando i servizi, curando e potenziando le infrastrutture, organizzando premi e rassegne cinematografiche e teatrali;

— Ricostruire il «Comitato per gli Scavi di Stabia» con compiti promozionali;

— Collocare in sede più idonea i reperti dell'attuale «Antiquarium» offrendo al Ministero dei Beni Culturali il Palazzo Reale di Quisisana per istituirci un «Museo Stabiano»;

— Valorizzare le «Grotte di

S. Biagio» e la «Biblioteca del Gesù».

Per avere un giudizio su questo programma, abbiamo interpellato l'ing. Armando Traietta, membro del «Comitato per la protezione del verde».

«Esaminando il programma — dice — che risulta molto vago e, a tratti, addirittura incomprensibile, ci si accorge che non è stato fatto assolutamente niente di ciò che è scritto.

Basti pensare — afferma — che dei tre cinema cittadini, due trasmettono prevalentemente film pornografici. L'estate scorsa addirittura sulle Terme, così come alla Chiesa del Gesù, non ci sono state rappresentazioni di nessun genere.

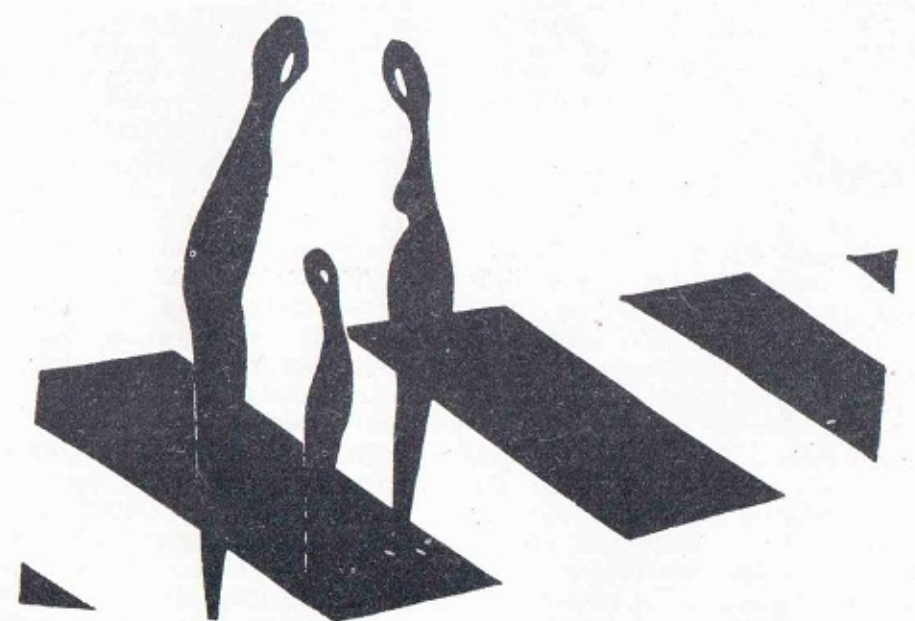
Nulla è stato fatto per gli Scavi di Stabia, così come per

l'Antiquarium. Per quest'ultimo, si potrebbe pensare di collocarlo in qualche sala del Municipio, appena questi sarà trasferito a Palazzo Farnese. Comunque, mai a Quisisana, dove nessuno si recherebbe a visitarlo.

L'unica possibilità per uno sviluppo turistico di Castellammare, ritengo sia quella di creare un villaggio turistico-termale nella zona di Quisisana, lontana dal centro cittadino, caotico e fatiscente, attrezzando la zona con campi da golf, tennis, equitazione.

Da lì partirebbe la rinascita turistico-ambientale di C.mare che contribuirebbe anche al recupero del centro storico che ripulito, abbellito e infiorato, presenterebbe motivi di grossa attrattiva per il turista».

Pio Gaeta



si scriva "al maschile" che "al femminile"».

Esordisce così la Dottoressa Rosa Abagnale Ovallesco, sociologa, consulente familiare, operatrice abbastanza conosciuta da poter, da noi richiesto, esprimere un parere sul capitolo «Donna e Condizione femminile» che la passata Amministrazione aveva inserito nel suo programma operativo.

«Un programma non può prescindere dall'attore che andrà ad attualizzarlo, pur essendo ciò accaduto. Quale è la realtà femminile in Stabia? Quali

D. Ma allora, in concreto, cosa dovrebbe fare la futura amministrazione?»

R. «Sapere la città, esercitare meglio e di più il ministero dell'ascolto del reale, vivere lo specifico "donna": tutto ciò immergendosi nel fiume del cambiamento, pilotando non secondo schemi precostituiti o consolidati da prassi (che servono solo ad esorcizzare il nuovo ed il diverso), ma rivedendo ogni giorno la rotta certi che l'esperienza è amica. Il segreto è in quel "OGNI GIORNO"».

Adele Senatore

ale elezioni - speciale elezioni - speciale elezioni - speci

CULTURA E SCUOLA

Prof. ANTONIO CAROSELLA:

« I POLITICI SONO POCO DISPONIBILI AD IMPEGNARSI PERCHÉ LA CULTURA NON GENERA CLIENTELA »



Villa Gabola e il parco circostante.

D. *Preside, qual è il rapporto tra cultura e politici a C.mare?*

R. Il rapporto tra cultura e politici è difficile perché i politici non solo non sono attenti ma restano poco disponibili ad impegnarsi su questo terreno perché generalmente la cultura non genera clientela.

D. *Lei crede che sia stato attuato il programma dell'82 su cultura e scuola a C.mare?*

R. Solo parzialmente e solo in rapporto alle strutture materiali ma che tuttavia risultano ancora manchevoli. Per quanto attiene più propriamente alla promozione culturale occorre dire che l'ente locale è stato totalmente assente e che quel poco o molto che è stato fatto lo si deve ad iniziative di altri: Distretto scolastico, liceo classico, liceo scientifico, altre istituzioni (es. Chiesa del Gesù). Per giunta non sempre adeguatamente sostenute dall'Ente stesso.

D. *Qual è stata la risposta alla nostra realtà archeologica?*

R. Il Comitato per gli Scavi di Stabia tenne una pubblica manifestazione sulle Terme Stabiane due anni fa per sollecitare una sistemazione più decorosa e funzionale dell'Antiquarium nei locali di Villa Gabola. Ma anche per questa questione i tempi sono stati estremamente lunghi.

D. *Impacci burocratici?*

R. No, pur avendo dato il loro assenso due anni fa alla proposta del Comitato, condivisa peraltro dalla direzione degli Scavi, pare che solo adesso gli amministratori stiano facendo eseguire nei locali dello O.I.E. R.M.O i lavori necessari per il trasferimento dell'Istituto professionale Galilei da Villa Gabola e per la conseguente sistemazione ivi dell'Antiquarium. Così a causa dei ritardi accumulati bisognerà attendere che prima si trasferisca la scuola e poi gli architetti della Sovrintendenza potranno progettare la

ristrutturazione dei locali per renderli idonei alla nuova funzione.

D. *Le risulta che sia stato fatto qualcosa per far rivivere la scuola nel centro antico?*

R. Mi risulta che non si è fatto nulla di quanto era stato previsto: non è stato recuperato l'edificio della Pace da destinare ad un centro polifunzionale di animazione del quartiere, né è stata trasferita in zona più facilmente accessibile la scuola media Panzini la quale invece è stata, con la dichiarazione della temporaneità che come avviene sempre si è trasformata in stato di fatto definitivo, sistemata in un punto totalmente decentrato (salita Quisisana) che risulta di difficile accesso sia dal basso che dall'alto.

Pertanto, il centro antico appare oggi in una condizione di degrado molto più avanzato, se si pensa che neppure sono state portate a soluzione le due grosse proposte di riattivazione della sede comunale in Palazzo Farnese e di ristrutturazione dell'ex sede comunale in Palazzo Farnese e di ristrutturazione dell'ex orfanotrofio S. Anna.

D. *Le sue riflessioni su una migliore sede della biblioteca « Filangieri ».*

R. Per quanto riguarda la Biblioteca comunale l'attuale sistemazione rappresenta un monumento all'incultura, all'incapacità e financo alla stoltezza degli amministratori. I locali umidi, freddi, maltenuti, in un complesso estremamente degradato; a questo fa riscontro una costante frequenza della Biblioteca da parte di molta gente, soprattutto giovane che è da interpretare come segno di una reviviscenza di interesse culturale. Sarà destinato a spegnersi anche questo segno come si sono spenti tanti altri generosi impulsi all'aggregazione e all'operosità? Una cosa è certa: dove una Biblioteca è confinata ai margini della vita civile, ivi della civiltà è rimasto solo il nome.

AGRICOLTURA

LUIGI DI SOMMA:

« LO SCONFORTO E' TOTALE ! »

Esaminando il programma dell'amministrazione comunale per quanto riguarda l'agricoltura, è emerso quanto segue:

1) Opere pubbliche volte alla difesa del suolo e al miglioramento dell'irrigazione.

Nessuna! Santa Caterina è la testimonianza più lampante, perché se fossero state realizzate opere per la difesa del suolo, a monte, non si sarebbero avuti i danni dello scorso novembre '87, dovuti alle acque alluvionali che sono scese incontrollate dalle zone collinari, inoltre nessun alveo dei rivoli che scendono dai monti è stato quanto meno ripulito e nessuna opera viaria è stata realizzata, né sono state migliorate quelle esistenti.

Stesso discorso per l'irrigazione, praticata, grazie a Dio,

con l'emungimento delle falde freatiche esistenti, visto che le acque pubbliche (gestite dall'agro sarnese-nocerino) sono inquinatissime. Ciò nonostante gli Utenti sono egualmente sottoposti al pagamento di salatissimi contributi.

2) Infrastrutture rurali utili agli impianti produttivi... Niente è stato fatto, a causa dei limitatissimi indici di edificabilità previsti dal piano regolatore nelle zone agricole (0.03 m. c. per m. q.), maggiorati solo per permettere la costruzione di opere che nulla hanno a che vedere con l'agricoltura e che la danneggiano.

3) Individuazione di nuovi spazi mercantili per le produzioni agricole della zona.

Nemmeno il mercato ortofrutticolo, peraltro già localizzato

dal P.R.G. in località Petraro, è stato realizzato, così produttori e operatori del settore si sono allontanati, orientandosi verso mercati vicini di Nocera-Pagani, San Marzano, Napoli, Pompei (mercato floricolo)... Quanto all'esportazione, gli ottimi garofani locali « viaggiano » ma col marchio « Sanremo », a tutto vantaggio degli esportatori sanremesi, mentre gli altri prodotti (ortaggi e patate) non trovano sbocco in questa direzione.

4) Processi di conversione in serra della floricoltura...

Né incoraggiata né sostenuta, quest'attività è penalizzata dal P.R.G. che non consente deroghe per la costruzione di serre che necessitano di concessione edilizia per poter essere ammesse a congrui contributi regionali.

5) Comitato agricolo di zona. Inesistente, come l'operato dell'amministrazione che non ha provveduto nemmeno ai lavori più elementari e spiccioli, quali, ad esempio, la potatura degli alberi in villa comunale.

contributi sono stati distribuiti in maniera demagogica.

A tal proposito, abbiamo interpellato una persona che ha dimestichezza coi problemi relativi allo sport cittadino: Mario Terzuoli, presidente della sezione stabiese della Lega Navale Italiana.

« A mio parere » — dice — « il programma velleitario è stato stilato in quel modo proprio perché si creassero validi presupposti per non realizzarlo e, naturalmente, per ottenere cospicui contributi. »

Rimangono le difficoltà politiche e non, che affrontiamo ogni qual volta ci cimentiamo in iniziative varie, rimane una città marinara come la nostra che non sviluppa appieno le proprie potenzialità ed è ancora priva, ad esempio, di una piscina comunale.

Rimane, infine, la mia totale sfiducia in tutti i partiti della amministrazione che, tranne rare persone appassionate, mostrano un totale disinteresse verso i problemi inerenti lo sport locale ».

Nino di Somma
Pio Gaeta

SPORT

MARIO TERZUOLI:

« PROGRAMMA TOTALMENTE DISATTESO »

Il progetto programmatico per il governo della città, stilato dall'amministrazione pentapartitica, insediatasi nel 1982, prevedeva, alla voce « sport », le seguenti indicazioni di massima:

A QUISISANA: Un razionale complesso comprendente impianti all'aperto (campi da golf, tennis, bocce, calcetto, attrezzature di atletica leggera e pattinaggio) ed al coperto (palestra attrezzata).

CENTRO ANTICO: Impianto polivalente al coperto.

REGIONE C.M.I.: Impianto polivalente all'aperto e attrezzature di atletica leggera, calcetto, basket, pallavolo e pallamano.

ROVIGLIANO: Prospiciente il mare attrezzatura coperta per la sosta, riparo e footing degli atleti dediti al canottaggio.

PONTE PERSICA: Impianto

polivalente all'aperto. Lampante è la faraonicità di questi intenti. Addirittura utopico il voler creare un campo da golf o una struttura polivalente in zone come Quisisana o il centro storico dove non c'è spazio nemmeno per vivere.

Comunque, come si poteva facilmente immaginare, nessuno di questi progetti è stato realizzato.

Inoltre, durante i sei anni d'amministrazione, sono sorti altri problemi non meno gravi (affollamento delle strutture già esistenti), rimasti tuttora irrisolti.

Anche la costruzione dello stadio « Menti » e l'elargizione tardiva dei contributi alle società sportive non giocano a favore dell'amministrazione perché lo stadio non è stato ancora ultimato (mancano il tabellone e l'impianto d'illuminazione) ed i

LA COMICA FINALE

di LILINO DIOGENE

Con l'ultima seduta del Consiglio Comunale si è svolto l'ultimo atto della lunga rappresentazione durata sei anni.

Prima della definitiva « calata del sipario », in un lungo « NO STOP », si è voluto gratificare « il gentilissimo pubblico » approvando, con sei anni di ritardo e all'ultimo momento, allo spegnersi delle luci della « ribalta », alcuni provvedimenti legislativi fondamentali che, a detta di qualcuno, rappresentano lo « start » per una partenza « in quarta » alla prossima « tournée » amministrativa.

Insomma, una passerella finale all'insegna del noto motivo, tutto napoletano: « SCURDAMECE 'O PASSATO... ».

Intanto, sono già in fase avanzata le prove generali per la prossima « rentrée »; si formano i nuovi « cast » o le nuove caste, che dir si voglia, per la futura « compagnia ».

Molti « provini » vengono effettuati alla ricerca di facce nuove, di personaggi, i più « puliti » possibile, non ancora contaminati dalla « polvere di palcoscenico »; né sperimentati sul piano della « recitazione ». Fanno la loro apparizione i « figli d'arte », garanti di vecchie « tradizioni ».

Lo spettatore, pardon! l'elettore, rimasto ad assistere in poltrona, per sei anni, con in mano il ricco programma presentato dalla « compagnia », all'atto dell'esordio; alla fine, si è reso conto che, per anni, la « compagnia » se l'è cavata con una recita a soggetto, in cui ogni personaggio agiva per proprio conto e, soltanto alla fine, si sono presentati all'unisono con quelle poche battute, con le quali avrebbero dovuto iniziare la lunga sceneggiata.

Oggi, lo spettatore - elettore, reduce dallo squallido spettacolo, spaesato e sfiduciato, si ritrova con quel programma in mano, senza sapere che pesci pigliare.

Quel programma, composto da una quarantina di pagine, dal lungo titolo, in cui nulla era stato trascurato, iniziava dalla RICOSTRUZIONE e dall'ASSETTO DEL TERRITORIO si passava, poi, all'ASSETTO ISTITUZIONALE, ALLO SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE, all'AMBIENTE E CULTURA, alla SCUOLA, all'IGIENE E SANITA', al BACINO IDROGEOLOGICO, alla VIABILITA', al COMMERCIO, all'ARTIGIANATO, all'AGRICOLTURA, ai problemi degli ANZIANI, dei GIOVANI, della DONNA e lo SPORT. Praticamente, in una quarantina di pagine avevano fatto la città nuova di zecca. Che bravi!

Alla luce dei fatti, per quel poco che si è visto, lo spettatore dovrà rassegnarsi a sorbirsi, per altri sei anni, la stessa rappresentazione, visto che il programma da realizzare sarà lo stesso. E si chiede lo spettatore - elettore, poi, sarà veramente realizzato? CERTAMENTE si costruiranno i fabbricati... nell'appetitoso centro, CERTAMENTE sorgerà qualche altro complesso-ghetto in campagna, CERTAMENTE si chiuderà un occhio sull'abusivismo con piscine e patio. CERTAMENTE... molte altre cose! Ma molti dubbi sorgono su problemi, come CENTRO ANTICO - FOGNATURE - REGGIA DI QUISISANA - PATRIMONIO IDROLOGICO (le smarrite acque ferrate, acqua acidula, acqua S. Giacomo e in futuro molte altre, se non si fa qualcosa) BACINO IDROGEOLOGICO - CASSA ARMONICA - DISOCCUPAZIONE - INDUSTRIA - RECUPERO MORALE ecc. ecc.

Per cui, votare, significa fare un abbonamento per cinque-sei anni alla grande sceneggiata. Facciamo in modo, almeno, di assistere ad un repertorio diverso da quello dei decenni scorsi.

MARIO TERZUOLI

Pavimenti e Rivestimenti
Via Plinio il Vecchio 39-41
Tel.081-8717296
80053 C.mare di Stabia
(Napoli)

Mila Schon - Krizia
Luciano Soprani - Edilgres
Monocerum - La Faenza
Acquarius Floors Parquets
Simonelli marmi
Esco moquettes

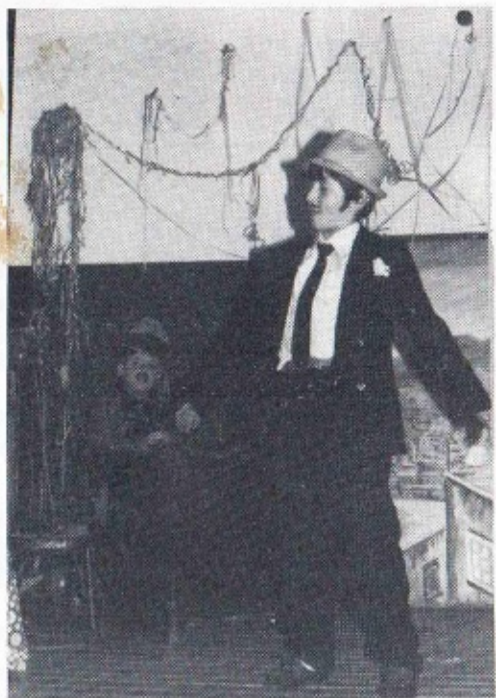
TEATRO SCUOLA « 88 »

Premiata la scuola stabiese « Mariosa » ad un Concorso Internazionale

« Nell'educazione didattica nella scuola elementare, si inserisce in funzione non secondaria, l'attività espressiva, la mimica e la dizione degli alunni, come mezzo di comunicazione ».

Con questa premessa l'Associazione Veneto-Istria « P. Tomazio » è stata la promotrice del primo concorso interregionale TEATRO SCUOLA « 88 » che ha visto la partecipazione delle regioni italiane: Tre Venezie, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania; e di quelle straniere: Carinzia (Austria), Istria (Yu), Slovenia (Yu), Ticino (Ch).

La massiccia ed importante partecipazione al concorso di tante regioni e classi fa risaltare ancora di più il premio ricevuto dalla 5ª c della scuola Mariosa di Castellammare classifi-



Un momento dello spettacolo.

catasi, con il brillante e divertente spettacolo « Una gita mascherata », al 4º posto meritandosi, dalla giuria del concorso, un diploma ed una medaglia.

Lo spettacolo, ideato ed eseguito dagli stessi alunni della classe e coordinati dall'impegno dell'insegnante Malinconico Elena, ha avuto come protagonista il piccolo Malafrente Giovanni giudicato dalla giuria del concorso tra i migliori attori concorrenti.

Ma oltre al Malafrente non vanno dimenticati coloro che pure hanno contribuito al buon esito dello spettacolo: Abbruzzese Luigi, Acanfora Eliseo, Avvitabile Catia, Bagnoto Giuseppe, Donnarumma Rosario, Manzillo Fortunato, Norato Antonio, Spano Adriano, Spera Teresa, Zurlo Sonia.

A. A.

TESTIMONI DI GEOVA - LA RISPOSTA CATTOLICA

Mistificatori della fede e della Croce Cristiana

« La parola della Croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio » (1 Corinzi 1, 18).

« Poiché molti, ve lo già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della Croce di Cristo. La perdizione sarà la loro fine... » (Filippesi 3, 17-18).

Ma oggi per S. Paolo chi potrebbero essere i nemici della Croce che vanno in perdizione?

Ai Testimoni di Geova, certamente, la croce non piace. Per loro croci e crocifissi dovrebbero essere tutti distrutti perché ritenuti oggetti superstiziosi e strumenti diabolici. Ma i T.d.G. su cosa basano queste loro invenzioni?

Ancora una volta sull'interpretazione letterale e personale di un brano del Vecchio Testamento (Deut. 7, 26) che dice: « Non introdurrà quest'abominio in casa tua, perché sarai come esso votato allo sterminio lo detesterai e lo avrai in abominio, perché è votato allo sterminio ».

Per padre Tornese S. J., profondo conoscitore delle Sacre Scritture e dei trucchi geovisti, il brano del Deuteronomio non ha nulla a che vedere con la croce cristiana. L'autore sacro si riferisce alle sculture degli dei (idoli) dei popoli sottomessi dagli Israeliti al tempo della loro penetrazione nella terra di Canaan (odierna Palestina). Inoltre, prosegue il gesuita, chi

sa almeno leggere o guardare oltre il proprio naso, troverà nel Nuovo Testamento e nei Vangeli decine di citazioni che trasformano per il cristiano la croce in una bandiera o come dice S. Paolo in un motivo di gloria.

Oltre ai succitati brani di S. Paolo, in san Matteo, Gesù dice: « Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me ». Ed ancora in san Luca: « Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua ».

Nel tentativo di confermare le loro tesi sulla croce i T.d.G. hanno scritto nella « Verità che conduce alla Vita Eterna » p. 143:

« Non è normale considerare caro e adorare lo strumento usato per assassinare qualcuno che amiamo. Chi penserebbe di baciare la rivoltella usata per assassinare una persona amata, o di portarla intorno al collo ».

La nostra risposta, ribatte padre Tornese, è chiara e precisa: certo non è normale l'amore e la venerazione della Croce di Cristo per chi fa ragionamenti umani contrari alla Scrittura. In effetti non ha forse Dio dimostrata stolta la sapienza di questo mondo (1 Corinzi 1,20). Ma per chi conosce la Scrittura e ne fa un uso corretto l'amore e la venerazione della Croce di Cristo sono cosa normale: sono un motivo di vanto ».

Antonio Apuzzo

LE FIGLIE DI EVA

di RAFFAELE FONTANELLA

La parità fra uomo e donna è una realtà di base dell'essere in quanto tale così ovvia che la necessità di discuterne ancor oggi per dimostrarla, dovrebbe sdegnarci più di ogni altra cosa.

Per secoli, infatti, filosofi, teologi, presunti uomini di scienza e gente comune (in gran parte dei maschi) hanno « argomentato » su « cosa » fosse la donna. Il quadro derivatore è a dir poco pietoso; in esso, in effetti, la figura della donna viene fatta coincidere con quella di un essere acefalo, stupido, incapace di ragionare e dire la propria sui grandi problemi della vita e, soprattutto, un'entità malefica. La donna era la fomentatrice di ogni peccato, lo strumento di Satana che si serviva di lei per seminare nel mondo la lussuria. Basti pensare, a titolo di esempio, a quanto fosse in passato diffusa la metafora che paragonava l'organo genitale femminile alle porte dell'inferno.

Non pochi « intellettuali », inoltre, facevano risalire la subordinazione della donna all'uomo ad un imperscrutabile disegno di Dio che, a noi poveri comuni mortali, non era dato capire.

Quanto ciò sia in netta contraddizione con gli insegnamenti del Vangelo e con lo stesso Antico Testamento, lo si può arguire con chiarezza, prestando maggiore attenzione alla lettura del testo biblico.

Il primo ed il secondo racconto della creazione, nel libro del Genesi, dove si parla della creazione del cosmo e dell'umanità, sono estremamente precisi sulla questione.

Infatti, sia il primo (Gn 1,1 - 2,4a), di fonte « sacerdotale » e, dunque, appartenente ad una teologia della struttura linguistica colta, essenziale nei termini e unitaria nella composizione, nel senso della sintesi del messaggio globale narrato, che il secondo racconto (Gn 2, 4b-24), appartenente alla fonte « jahvista », corrente teologica strutturata con quadri narrativi assai più facili della precedente, ci parlano entrambi di un piano globale di Jahvèh (Iddio) che comprende il sussistere armonico di Adam (l'umanità).

Essa non è divisa, ma unica. Pur se nella diversità, vi è identità perché, sia il maschio che la femmina sono ad immagine e somiglianza di Jahvèh (Gn 1,27).

In ogni modo, bisogna dire che è il secondo racconto della creazione che si è prestato a maggiori fraintendimenti, proprio per il suo carattere popolare ed antropomorfo che, paradossalmente, nasce invece con lo scopo di presentare un messaggio servendosi di immagini narrative maggiormente accessibili alla comprensione di tutti.

Un punto molto controverso di questo secondo racconto, è dato da Gn 2,23b (... la si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta). Per comprendere tale versetto, bisogna cogliere il senso di ciò che l'autore biblico voleva dire nel contesto della sua lingua originale, in cui si legge: « ... la si chiamerà isshà perché da ish è stata tolta ». Con ciò l'autore evidenzia la sostanziale identità fra uomo e donna, condannando così ogni

possibile forma di subordinazione della seconda al primo.

Uomo e donna hanno pari dignità perché entrambi ad immagine e somiglianza di Dio.

E' allora davvero ingiusto e poco corretto attribuire a Dio, mediante una lettura sbagliata del testo sacro, quelle pochezze umane che nel tempo hanno portato alla quasi legittimazione di ogni sorta di violenza perpetrata ai danni della donna e di cui potremmo ben rendercene conto se solo prestassimo orecchio a qualche arringa di « illustri » avvocati nei casi soprattutto di violenza sessuale.

ARGOMENTI DI ETICA BIOMETICA ALL'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE

Mercoledì 30 marzo scorso presso la sede dell'Istituto è stata firmata la convenzione tra l'Istituto di Scienze Religiose « Mons. Raffaele Pellicchia » di Castellammare di Stabia e la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

In occasione di tale convenzione l'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha organizzato una serie di incontri su « ARGOMENTI DI ETICA BIOMETICA ».

Programma

Mercoledì 27 aprile, ore 18,30

« L'INGEGNERIA GENETICA: QUALE FUTURO PER L'UOMO? ».

Relatore prof. G. Mattai

Mercoledì 4 Maggio, ore 18,30

« IL PROLUNGAMENTO MEDICO DELLA VITA ED EUTANASIA »

Relatore prof. F. D'Onofrio
Docente di Clinica Medica presso l'Università di Napoli.

Al termine di ogni conferenza seguirà dibattito.

ANTEPRIMA DI:

« PUTITE IMMAGINA' CHED' E' STU VICO »

Piero Pepe interpreta « O Sapunariello ».



Foto di Catello Raffaele

Anteprima di « Putite immagina' ched'è stu vico...! » al Grand Hotel Rosario di Pompei giovedì 24 marzo u. s. spettacolo musicale con Piero Pepe e Patrizia Ingenito.

Sponsor l'assessorato alla cultura, turismo e spettacolo di Pompei.

La sala non grande, gli invitati pochi, il musical ci porta così a fare una passeggiata di ventiquattr'ore in uno dei vicoli della nostra Napoli, con parole e musiche di Raffaele Viviani, di cui quest'anno ricorre il centenario e a cui i protagonisti di questo spettacolo hanno voluto dedicare un atto d'amore.

Tornano così alla ribalta e alla nostra memoria le voci di Napoli, « il guappo innamorato » nell'ottima interpretazione di Pepe, « Bammenella » lacerante grido dell'umanità che soffre ben resa in una tragicità di gesti quasi greca dalla Ingenito, con la voce di Caterina de Santis.

Lo spettacolo non tenta l'interpretazione di Viviani ma ne evoca le emozioni scritte da lui trasferendole nel visivo.

Così gli spaccati di vita quo-

tidiana del Viviani si sono susseguiti ora come fuochi d'artificio in immagini bellissime composte dal balletto, ora con battute d'arresto per la recitazione di Pepe che ha reso efficacemente personaggi ora di umili origini, ora tracotanti nobili e politicanti; così spesso dal sonoro si passa al sommo o dal sommo si passa al sonoro.

Belle le coreografie della Ingenito e i costumi della ditta Petrecca; ben gestito l'arrangiamento sui ritmi moderni delle musiche fatto da Antonello Lauritano, che ha avuto certamente qualche difficoltà ad adattare le musiche al balletto.

Esplosivi i tre fauni e le tre grazie del balletto della Bottega Fantastica e cioè; Dino Verga, Emy Cuomo, Massimiliano Innocenzi, Imma Cuomo, Maurizio Piazza, Amelia Mascia ora frati oranti, ora fresche primavere, ora scatenati monelli nel rappresentare il popolo napoletano, ora triste, ora estremamente allegro sempre pronto alla festa, eterno contrasto della sua natura.

Maria Criscuolo

FORMI SANO ORTOPEDIA
PIEDE SANO PODOLOGIA
SENO SANO SENOLOGIA

ASSISTENZA DIRETTA INVALIDI CIVILI e USL

Viale Europa, 122 - Tel. (081) 871 70 65
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

PIANETA GIOVANI
 REDAZIONE DI GRAGNANO

UNA PAGINA PER GRAGNANO

Da questo numero Gragnano avrà una pagina per dibattere le problematiche legate al proprio territorio. E' il primo capitolo di un discorso che intendiamo aprire anche agli altri centri del nostro comprensorio.

SCUOLA — UFFICIO — DISEGNO — REGALI

Cesarano
accademia

GRAGNANO — Telefono (081) 8794935

PCI e PSI all'attacco della DC

di GIANFRANCO CAVALLARO

Al grido di «Lo stipendio può aspettare» e di «Nuova stangata per i cittadini», lanciati rispettivamente dal PSI e dal PCI locali, è stata aperta con un certo anticipo e in modo informale la campagna elettorale in vista delle prossime consultazioni di Maggio.

I socialisti hanno scelto come spunto, per il loro manifesto murale, l'annosa questione che riguarda, a vario titolo, i dipendenti comunali; i comunisti, pure con un loro manifesto murale, hanno annunciato ai cittadini la poco allegra notizia degli aumenti delle tasse.

Al di là della diversità degli spunti utilizzati, l'obiettivo è fin troppo chiaro: cercare di colpire la DC locale per «rosicchiarle» quanti più voti possibili. Di fronte a tali espedienti del tutto «ovvii» in una competizione politica, credo che nessuno provi stupore, ma il vero punto è un altro.

Queste «grida» a chi lanciano messaggi, oltre che allo sprovveduto elettore? Vuoi vedere, penseranno gli scaltri, che i due partiti di opposizione vogliono lanciarsi dei ponti, sui quali far salire anche altri? L'ipotesi non è del tutto azzardata, se si tiene conto che la DC ha governato da sola la città.

Se queste sono le intenzioni delle opposizioni lo vedremo nelle prossime settimane quando, i partiti tutti, avranno presentato le liste dei candidati e i programmi.

Ma impellente sorge una domanda: «Gli elettori avranno voglia di prenderne visione, oppure riterranno — come avviene un po' dovunque — che in fondo è inutile interessarsi di politica?»

La tacita risposta è sconsonante. Ma vogliamo renderci conto, per dire una cosa «ovvia» anche noi, che la città ha bisogno dell'impegno di tutti? Che non basta dare il voto al partito e al politico di fiducia? Che occorre creare le condizioni affinché chi governa e chi sta all'opposizione possano svolgere per bene ognuno il proprio ruolo? Gragnano sta vivendo anni decisivi: o riuscirà a fare spa-

NUOVA STANGATA PER I CITTADINI

Un aumento ingiustificato di oltre 250.000 lire annuo per ogni nucleo familiare deciso dalla D.C.

La maggioranza democristiana in Consiglio Com.le ha deliberato una raffica di aumenti che vanno dalla sopratassa sulla N.U. ai canoni dell'acqua, luce, mense scolastiche ecc. - **aggravando notevolmente i bilanci delle famiglie dei lavoratori e dei più poveri.**

I notevoli aumenti che in questi giorni i contribuenti si sono visti notificare, sono il frutto di una politica scellerata del Pentapartito Nazionale che crede di risolvere i problemi della finanza pubblica scaricando sui più deboli le scelte di una disennata politica economica.

Dall'altro la Giunta DC di Gragnano, da anni, seguendo i criteri di una gestione delle entrate clientelari e scaricando sul cittadino le conseguenze di una conduzione spendacciona delle risorse, non si è mai posto l'obiettivo della economicità delle spese, provocando disastrose situazioni di bilanci dei servizi, rifiutandosi di adottare una politica di recupero parziale con un diverso utilizzo del patrimonio comunale, eliminando facili concessioni a titolo gratuito, dei parcheggi, dei campi da tennis ecc., continuando su una politica clientelare e di rovina delle entrate.

Tutto ciò ha provocato una insostenibile situazione facendo pagare sempre più ai deboli e fornendo servizi alla città che per efficienza, per funzionalità ed adeguatezza sono paragonabili ad una città del sottosviluppo.

La Segreteria del Comitato Cittadino del PCI



zio al lavoro dei giovani e alle attività produttive, ai servizi sociali, alla cultura e a tutto ciò che rende vivibile una città, o conoscerà un lento declino, che la farà diventare «quartiere dormitorio» di Castellammare, se non peggio.

GRAGNANO: I NUOVI IMPORTI DELLE TASSE

SMALTIMENTO RIFIUTI E RACCOLTA	VECCHIO CANONE L. 220 mq	NUOVO CANONE L. 680 mq	AUMENTO IN PERCENTUALE 310 %	DELIBERA N. 1470 DEL 30/XII/87 RESA ESECUTIVA IL 29/I/88
CONSUMO IDRICO FAMILIARE	VECCHIO CANONE L. 11.400	NUOVO CANONE L. 40.100	AUMENTO IN PERCENTUALE 352 %	DELIBERA N. 709 DEL 28/IV/87 NON ANCORA ESECUTIVA

La tassa per la mensa scolastica viene calcolata in base alla legge N. 440 del 29/X/87, la quale fissa il contributo al 36 % della spesa, riducibile per i Comuni terremotati al 18 %.

QUANDO I SOGNI SONO VERI

di TERESA SANTARPIA

Si è chiusa con largo consenso di pubblico e di critica la prima personale del giovane pittore gragnanese Antonio Paolillo, allestita nella biblioteca comunale dal 26 marzo al 4 aprile, con la collaborazione dell'Ufficio cultura.

Con questa sua prima personale intitolata «Immagini dal sogno» Paolillo ha presentato un saggio della sua pittura molto personalizzata sia nel colore che nell'immagine.

In queste «immagini dal sogno», ha ribadito il giovane pittore, «per raggiungere una libertà espressiva mi sono lasciato guidare dall'inconscio, come accade nei sogni, quando le immagini si rincorrono senza un apparente nesso logico, rilevando la nostra personalità più recondita, talvolta sconosciuta a noi stessi».

I punti di riferimento del giovane pittore sono rappresentati dal surrealismo e dagli artisti che si sono abbandonati al te-



ma del sogno, quando non addirittura all'incubo notturno. Però, oltre alle componenti del sogno, nei quadri di Paolillo c'è la presa di coscienza del recupero di elementi dell'arte del passato, come mezzo di espressione di un nuovo linguaggio

artistico e come denuncia dello stato di degrado.

«Questa mia prima mostra, ha detto Paolillo, è stata una tappa fondamentale che ho vissuto con emozione e gioia, al fine di donare parte di me ad un pubblico che poco sapeva del mio linguaggio artistico.

Paolillo è un giovane artista che legge nel profondo, «nei suoi quadri, — ha sostenuto il professor Flaviano De Luca, che ne ha curato la presentazione, — c'è la scuola, c'è la perfezione del disegno, arditò, dialettico e armonico, c'è il colore, ma c'è il poeta che legge nel profondo e traduce in immagini le intuizioni della sua mente e del suo cuore».

«Nel mio prossimo futuro artistico — ha concluso Paolillo — mi auguro di realizzare la continuità della mia arte e un'ulteriore maturazione del mio modo di esprimermi».

Te lo auguriamo anche noi Antonio e... futuro di «sogno».

LO STIPENDIO PUO' ATTENDERE!!!!!!

Lo sciopero di 48 ore attuato dal personale comunale lunedì e martedì u.s. rappresenta una ulteriore prova del fallimento della Politica Democristiana:

— I lavoratori di ruolo non hanno più la certezza di riscuotere lo stipendio alla fine del mese ed aspettano da anni i miglioramenti maturati per la applicazione degli ultimi contratti di lavoro;

— Il personale non di ruolo non solo rimane in una situazione di estrema precarietà (e pensare che alcuni lavorano alle dipendenze del Comune da dieci anni), ma addirittura riscuote le spettanze con notevole ritardo.

Le cause di tale insostenibile situazione sono:

1) Le casse del Comune sono vuote e l'indebitamento viaggia ben al di sopra dei venti miliardi;

2) l'Amministrazione Comunale non ha provveduto tempestivamente ad emettere per tutto il personale non di ruolo i relativi atti deliberativi di conferma annuale, così come era stata obbligata a fare dal Commissario ad acta al conto consuntivo del 1985 e dai revisori di maggioranza e di minoranza al conto consuntivo al 1986.

3) La Giunta D.C. non riesce ad assicurare il pagamento degli stipendi, in quanto le rate trimestrali erogate dallo Stato servono per pagare le anticipazioni di tesoreria e i relativi interessi e per far fronte ai crescenti pignoramenti richiesti dagli innumerevoli creditori.

Il PSI, già all'inizio della legislatura, pur dai banchi dell'opposizione, aveva espresso la sua disponibilità per affrontare in modo serio e responsabile tutta la politica del personale, ma la D.C. ha preferito, come sempre, le strade del clientelismo e della demagogia.



SEZ. "O. LIBERADRI, GRAGNANO

Alla conquista dell'Europa

Sabato 16 aprile, a Bologna, il giovane pittore gragnanese Salvatore Cesarano ha ricevuto il prestigioso «Premio Europa Cultura '88» assegnatogli dopo una rigorosa selezione in Italia e all'estero. Il premio è stato consegnato da Nicoletta Orsomanova della RAI, madrina ufficiale del premio, alla presenza di varie personalità del mondo della cultura.

Salvatore Cesarano, che ha solo 32 anni, è un giovane che ha iniziato molto presto la sua attività artistica e la sua prima mostra risale al 1971.

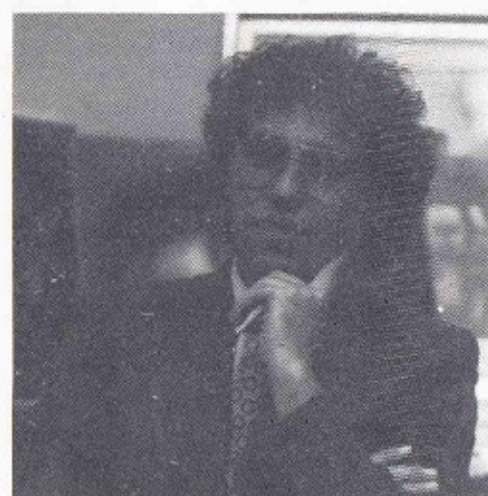
Cesarano espone un po' dappertutto, il principale obiettivo è quello di portare la sua pittura oltre i confini locali per farsi conoscere su ampia scala. «Ho fatto molto a Milano — ha detto Cesarano — ultimamente, ho esposto a Firenze con grossi nomi, come Guttuso, R. Brindisi, S. Fiume a A. Ferrara».

Il pittore gragnanese si è diplomato all'Istituto d'Arte di

E' IN EDICOLA



EDICOLE VOTIVE
 NELLA TRADIZIONE STABIESE



Il pittore Salvatore Cesarano.

Torre del Greco, e ha studiato scenografia all'Accademia di Belle Arti attualmente è socio di vari Circoli culturali e sono pubblicate le sue recensioni su diversi annuari di storia dell'arte.

Cesarano, inoltre, dall'11 al 14 maggio sarà presente con una sua mostra al palazzo di esposizione di Cannes, in occasione del 41° festival del cinema e il 21 maggio al Campidoglio ritirerà un ulteriore premio nazionale di «Membro accademico Dioscuro Capitolino».

«Nel campo dell'arte, — ha ribadito Cesarano, — è molto importante farsi spazio a prezzo di grandi sacrifici. Per me vincere il premio Europa pittura '88 è stato come un sogno. Non me lo aspettavo nel modo più assoluto, anche se sono sicuro che ci sono pittori più bravi di me».

Teresa Santarpià